ANNO XXXI. Lunedì, 5 Agosto 1878 N. 214

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie dal Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e Egitto .	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale .	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 22 —	» 37 —	» 72 —

Gli abbonamenti assicurano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma sono per la provincia
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

a Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno e Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Deane Davies by Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i pieghi devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono usciti e spedirsi franchi.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 25.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma. 4 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Abbiamo pochi dispacci dall'estero. La chiusura delle discussioni dal Parlamento inglese, che diede per qualche giorno alimento al Bollettino, ha estinto cosandro questa fonte di notizie e di considerazioni. Ma la vita politica non si spegne mai del tutto in Inghilterra, quali si siano il tempo e la stagione. Allorchè la Camera siano silenziose, si avvicendano i banchetti e diversioni e rumorosi i club, dove si agitano le passioni politiche e i partiti mutuamente si offendono e si difendono. Prima delle memorande sedute della Camera dei Lordi e della Camera dei Comuni, che terminarono le une senza voto alcuno e le altre con un voto di fiducia nel ministero Beaconsfield, dal Cobden Club e dal Charlton-Club uscirà la desiata parola degli oratori del governo, alla quale, in altre sale, faceva degno riscontro quella degli oratori dell'opposizione. E oggi che la grande battaglia è finita, mentre gli assalitori si ripossano e ristorano le loro forze, il grande capitano della falange ministeriale, colla sicura baldanza del vincitore, si stringe novellamente la sua voce nel banchetto del *Lord-Maire*.

Non sono mai scioni nè superflui i discorsi degli oratori inglesi. Lord Beaconsfield ha rimproverato il signor Gladstone di compiacersi della sua grande verbosità e di parlare per il gusto di sentirsi. Nella quale censura vi è l'acrimonia dell'avversario, che si scorda di essere giusto. Il suo discorso pronunziato ora nel banchetto del lord *maire* non dovrebbe forse comprendersi nella collezione dei discorsi così severamente qualificati da lui e recati a sfregio del signor Gladstone, se non rispondesse al una persistente preoccupazione dell'opinione pubblica? La lotta è bensì finita; la vittoria, decisa in favore di lord Beaconsfield e della sua audace e fortunata politica; ma gli argomenti degli oratori dell'opposizione non sono stati tutti respinti dalla coscienza del popolo inglese. Nel cuore del popolo è rimasto il dubbio che incerta è brave la guerra si abbia giudicare, che le cagioni di ostilità e di guerra fra gli Stati siano moltiplicate dopo il trattato di Berlino e la Convenzione anglo-turca, che l'equilibrio dell'Inghilterra nel Mediterraneo abbia partorito del malumori in Francia ed in Italia.

Le parole di lord Beaconsfield, se anche non ci fosse altro indizio, basterebbero a confermare che l'opinione pubblica è tormentata in Inghilterra da questo debbio. Il *Times* si è impegnato dell'alto che hanno avuto le discussioni nella Camera dei comuni. Perocchè la raggiardevole maggioranza schieratasi intorno al governo gli parrebbe forse sicurare all'Inghilterra l'influenza che le spetta. Quest'influenza non potrebbe crescere oramai. Vi è un limite naturale, oltre al quale non può andare il potere degli Stati. Di là si comincia, ma non si sale. Sopra quelle altezze, che di rado gli Stati hanno la fortuna di raggiungere, l'Inghilterra si è assisa. Il voto della Camera dei comuni afferma il *Times* che l'Inghilterra vi potrà rimanere. Ma l'opinione pubblica non divide forse completamente questa tranquilla e serena fede. Il discorso di lord Beaconsfield ne manifesta le inquietudini e si sforza di calmarle.

Le ragioni del primo ministro mal si potrebbero giudicare sopra il breve ed imperfetto sunto che ce ne dà il telegrafo. Non sappiamo quindi se siano tali da persuadere il pubblico inglese. Forse lord Beaconsfield non è interamente persuaso egli stesso che la pace possa durare a lungo. Egli ha capito che si approverà il giorno della gran lotta fra l'Inghilterra e la Russia. Vi si è preparato colla Convenzione anglo turca e col trattato di Berlino. In condizioni più favorevoli di quelle, che ora egli ha procacciate al suo paese, l'Inghilterra non potrebbe accedere in lizza. Ma in tanto il commercio inglese ha bisogno di sicurezza e di tranquillità. E l'accorto ministro in ogni occasione si efficatica a trasfondere nel cuore de' suoi concittadini la fiducia, ch'egli ha al sommo delle labbra.

Riuscirà egli davvero che le potenze siano tutte soddisfatte? Lasciamo in disparte la Francia e l'Italia che nulla avranno a domandare al Congresso e che nulla hanno domandato. La Grecia, la Rumenia, la Serbia, il Montenegro, la Bulgaria e la Turchia stessa si possono forse chiamare liete e contenta del letto di spine, in cui sono state messe a giacere?

L'equilibrio del Mediterraneo, disse lord Beaconsfield, è stato assicurato dalla Convenzione anglo-turca : e soggiunse che la Francia e l'Italia lo vogliono. Dell'equilibrio lord Beaconsfield dee esserai formato un concetto diverso da quello che comunemente se ne ha. Il Mediterraneo è infatti nella mente dell'Inghilterra, che da Gibilterra ne domina l'ingresso e da Suez ne signoreggia l'uscita. Ad occidente Malta, ad oriente Cipro, completano il dominio inglese sopra questo immenso mare. Forse questa nuova forma di equilibrio ora una necessità politica, cosi per l'Europa occidentale come per l'Europa orientale. E poichè nessun' altra potenza di queste parti d'Europa sarebbe stata in grado d'instaurarlo, la politica di lord Beaconsfield, facendo del Mediterraneo il centro degli interessi politici e commerciali dell'Inghilterra, ha fatto intervenire nella tutela di esso un nuovo e poderosissimo elemento. La qual cosa non può certo dispiacere nè alla Francia nè all'Italia.

Il dispaccio da Berlino ci fa conoscere il risultato di 368 elezioni. Resta a conoscersi l'esito di 29 elezioni. Il voto sono tuttavia 50 ballottaggi. Intanto si possono calcolare i voti acquistati dal governo e quelli rimasti all'opposizione. Se i liberi conservatori fanno adesione alla politica interna del principe di Bismark, tenuto conto eziandio dell'appoggio dei clericali, il governo avrà la maggioranza nel futuro parlamento tedesco.

I PREFETTI

Non ha guari *l'Arena*, progredo giornale di Verona, faceva un'osservazione che merita di essere riferita. Dal 1815 al 1866, cioè per lo spazio di cinquant'anni (che tanto durò la dominazione austriaca), nel governo e nella amministrazione di quella parte di territorio che ora, a un dipresso, forma la provincia di Verona, non si sono succeduti che quattro commissari. E nessuno di essi lasciò Verona per causa di trasferimento. Uno vi è morto, altri, invecchiati furono collocati a riposo, l'ultimo, a Dio piacendo, se ne andò, quando entrarono le truppe italiane. Invece dal 1866 al 1878, vale a dire, in meno di dodici anni da che Verona è unita all'Italia, furono già mutati sei prefetti, i quali, la maggior parte, non sono morti nè decrepiti, ma vivi, sani, robusti e ancora in attività di servizio.

Se questa ricerca che l'*Arena* ha fatta per Verona, qualcuno volesse farla per le altre provincie del regno, probabilmente giungerebbe quasi dappertutto ad eguali risultati. Il carattere delle amministrazioni in Italia è appunto l'instabilità.

La dominazione austriaca fu pessima politicamente, come tutte quelle di governi stranieri ed oppressori, ma nell'amministrazione lasciò buona fama, e per questo riguardo (ben inteso, per questo soltanto) non le fu negata dai patriotti italiani la dovuta lode. Certo non domandiamo l'immobilità dei prefetti, ma un lo stato fermo sempre e il muover di continuo c'è una via di mezzo. E nessuno affermiamo che i nostri amici, quando erano al potere, non abbiano peccato, anch'essi, qualche volta per soverchia facilità nel mutare e trasferire da una provincia all'altra i prefetti. Ma in primo luogo la loro colpa non assolverebbe quella dei successori, siatti in soggio per correggere e riformare gli abusi e gli errori, che, a ragione o a torto, attribuivano ai loro avversari. E poi va notato che la facilità di mutare e trasferire, da noi più volte sperimentata lamentata e biasimata quando governavano i nostri amici, è diventata addirittura frenesia sotto i ministri di sinistra. Chi non ricorda il movimento di prefetti decretato dall'on. Nicotera, quasichè l'Italia fosse uscita allora da una rivoluzione che avesse rinnovato interamente gli ordini politici e richiedesse in qualche modo anche il rinnovamento del public impiegati? Gli effetti di quello scuotolgimento (che così e non altrimenti va chiamato) delle prefetture operato dall'on. Nicotera, si sentono ancora sodesso, a riconoscimo di buon grado che il nuovo movimento ordinato, su vasta scala, dall'on. Zanardelli è diretto, in parte, ad attenuarne i danni e le conseguenze.

Con ciò non vogliamo dire che l'onorevole Zanardelli vada lodato senza riserva. Se vorremmo approvare in alcuni particolari, in molti di questi, anzi nel maggior numero, non sapremmo spiegare i criteri coi quali il ministro ha proceduto nelle sue risoluzioni. Ma due disposizioni ci sembrano meritevoli di encomio, e non ci sappiamo dissimulare di chiararle: la prima, l'aver tolto da Milano il prefetto Bardesono; la seconda, l'aver richiamato in ufficio il commendatore Gadda.

Dell'on. conte Bardesono non abbiamo mai posto in dubbio l'ingegno, l'attività, le cognizioni amministrative. Ma egli era stato mandato dall'on. Nicotera a Milano, non già come araldo di pace, bensì come portatore di una sfida a quell'intelligente e savia città, dove i progressisti non avevano che pochi e mal fidi amici. Il prefetto Bardesono fu aspramente punito; per più di due anni egli è rimasto a Milano, solo, abbandonato dalla parte più colta e cospicua della popolazione. I suoi tentativi per formare un serio partito, che fosse lontano così dai moderati come dai clericali, andarono falliti; nelle elezioni generali fu costretto a scegliere fra i liberali costituzionali e i repubblicani, e appoggiò i repubblicani che, più tardi, dalle forze stesse delle cose fu spinto a combattere. Qualche volta, lo diciamo francamente, ci è perfino parso che l'opposizione mossagli fosse eccessiva e quasi crudele, poichè, in fin de' conti, egli era il rappresentante del governo nazionale e non un proconsole austriaco. Ma il Bardesono per la maggioranza dei milanesi aveva un peccato d'origine: era giunto in mezzo a loro coll'incarico di conservarvi idee e propositi a cui essi non si era vantato di *sfondare la croata*. Un ricevimento era impossibile, e l'on. Zanardelli ha dato prova d'animo giusto ed imparziale, facendo cessare un conflitto che riusciva a danno della cosa pubblica.

Trasferito a Firenze, l'on. conte Bardesono si reca nella sua nuova residenza in ben diverse condizioni. Egli non ha da occuparvisi di lotte politiche; il nobile scopo al quale deve rivolgere le proprie cure è quello di riunire gli animi affranti, di riordinare l'amministrazione, di aiutare, per quanto è possibile il risorgimento di una città colpita da grandi sventure. Noi gli auguriamo che all'ingegno sappia congiungere l'equanimità, all'attività la prudenza.

Il richiamo in servizio dell'on. Gadda è, come abbiamo detto, un altro atto lodevol- e che tanto più va approvato quanto maggiore fu il coraggio con cui venne compiuto. L'on. Zanardelli, lo diciamo a suo onore, non si è lasciato smuovere dai clamori della stampa partigiana. L'on. Gadda è un valentissimo amministratore e ne ha dato prove nei vari uffici sostenuti. Il ministro dell'interno avrebbe commesso una solenne ingiustizia se non lo avesse richiamato ad un posto, pel quale lo additavano le sue qualità riconosciute ed apprezzate da tutti gli uomini imparziali.

Abbiamo detto che alcuni dei recenti provvedimenti siamo assai imbarazzati a spiegare le ragioni. Perchè per esempio, mutar movamente dopo pochi mesi, il prefetto di Roma? In questa provincia, dove si agitano tante e così gravi questioni, è difficile che si riesca a risolverne qualcuna se ad ogni istante si mutano le persone che hanno l'obbligo di studiarle. E chiaro che il successore del comm. Gravina, dovrà rifare da capo le indagini e gli studi, che questi aveva iniziati. Giova sperare che dopo questo inaspettato ed inopportuno cambiamento, almeno per un po' di tempo non se ne faranno altri.

Leggiamo vive lagnanze anche nei giornali di qualche altra provincia. A Genova la stampa è quasi unanime nel giudicare strano che sia stato lasciato il comm. Casella, del quale non intendiamo punto discutere i meriti, ma che deve trovarsi in una difficile posizione dopo le ultime elezioni amministrative le quali furono fatte precisamente contro qual Consiglio municipale che, pochi mesi prima, era sorto sotto i suoi auspici. So il ministro ha inteso di rendere omaggio alla legge di stabilità da noi accennata più sopra, pieghiamo il capo: ma in tal caso non intendiamo per qual ragione l'abbia rispettata a Genova, e non in altre provincie dove il bisogno di mutare era assai minore, anzi non esisteva punto.

Comunque sia, noi desideriamo che d'or innanzi i prefetti e le provincie abbiano un po'di requie e si lasci a quelli e a queste il tempo di conoscersi. Si può calcolare che il primo anno passato da un nuovo prefetto in una provincia, è un anno di osservazione. Se quando egli si trova finalmente in grado di promuovere il bene della provincia stessa, lo si manda altrove, non si giova nè a lui nè ai suoi amministrati. Onlini che da questa materia si procedesse con grande cautela e ponderazione.

LA DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 4:

Sappiamo che S. E. il ministro delle finanze ha lavisto ieri al signor direttore generale del Debito pubblico un telegramma col quale gli annunzia che, in seguito alle condizioni di Firenze, ha deciso di differire la traslocazione a Roma della Direzione medesima.

Noi non abbiamo alcuna intenzione di biasimare l'on. ministro delle finanze per questo indugio recato nel trasferimento della Direzione generale del Debito pubblico a Roma.

I giornali fiorentini, e in ispecie la *Nazione*, facevano ardenti voti affinchè quella Direzione generale fosse lasciata definitivamente in questa città, e noi abbiamo pure caldeggiato che a Firenze e non si aggravassero le condizioni di quella città, togliendole le ultime vestigia della capitale. All'onor, ministro delle finanze è sembrato opportuno di soddisfare questo desiderio e, ripetiamo, non faremo noi una questione di stratto diritto, quantunque siano pochi mesi che un Direttore generale, di più o di meno non possa ascrivere una notevole influenza sulle sorti e sulle condizioni di quella seventenne città.

Solo ci sia lecito di affermare che questi non meschini palliativi. Noi insistiamo affinchè si affrettino le conclusioni dell'inchiesta. E specialmente che si riesca a risolverne qualcuna se ad ogni istante si mutano le persone che hanno l'obbligo di studiarle. E chiaro che il successore del comm. Gravina, dovrà rifare da capo le indagini e gli studi, che questi aveva iniziati. Giova sperare che dopo questo inaspettato ed inopportuno cambiamento, almeno per un po' di tempo non se ne faranno altri.

Leggiamo vive lagnanze anche nei giornali di qualche altra provincia. A Genova la stampa è quasi unanime nel giudicare strano che sia stato lasciato il comm. Casella, del quale non intendiamo punto discutere i meriti, ma che deve trovarsi in una difficile posizione dopo le ultime elezioni amministrative le quali furono fatte precisamente contro qual Consiglio municipale che, pochi mesi prima, era sorto sotto i suoi auspici. So il ministro ha inteso di rendere omaggio alla legge di stabilità da noi accennata più sopra, pieghiamo il capo: ma in tal caso non intendiamo per qual ragione l'abbia rispettata a Genova, e non in altre provincie dove il bisogno di mutare era assai minore, anzi non esisteva punto.

Comunque sia, noi desideriamo che d'or innanzi i prefetti e le provincie abbiano un po'di requie e si lasci a quelli e a queste il tempo di conoscersi. Si può calcolare che il primo anno passato da un nuovo prefetto in una provincia, è un anno di osservazione. Se quando egli si trova finalmente in grado di promuovere il bene della provincia stessa, lo si manda altrove, non si giova nè a lui nè ai suoi amministrati. Onlini che da questa materia si procedesse con grande cautela e ponderazione.

LE ELEZIONI IN GERMANIA

Sino alla sera del 1° agosto si conoscova a Berlino il risultato di circa 237 elezioni. Secondi calcoli, 138 appartengono al partito conservatore, 20 sono liberali-conservatori, 74 azzionali-liberali, 19 progressisti, 25 clericali, 2 del partito della protesta alsaziene, 2 autonomisti slassiei, 3 socialisti, 8 polacchi e 1 regionalista. Vi sono 36 ballottaggi.

Si calcola, secondo le notizie più recenti, che i liberali-nazionali perderanno 15 seggi, i progressisti 10, i socialisti 6, i polacchi no guadagneranno 2. La maggioranza in favore del governo non sarebbe ottenuta che meditato una coalizione di partiti. Si crede che il governo cerchi a questo scopo di guadagnarsi i voti dei clericali.

L'IMPERATORE GUGLIELMO
A TEPLITZ

Da Teplitz, 4°, telegrafano alla *Nuova Freie Presse*:

L'imperatore Guglielmo fece ieraera una gita sino al campo di battaglia di Kulm e salì a Schoechlenen per visitarvi il monumento prussiano commemorativo di quella battaglia. Egli fu in grado di scrivere su W. colla mano sinistra sull'album dei forestieri che visitano il monumento. Le parole scritte a caso decidono, di seguito a seguito le seguenti parole: « Dopo l'altantato. »

Giovedì il tempo piovoso, l'imperatore uscì anche oggi.

Non si conferma la venuta del principe ereditario di Germania. Il suo rappresentante sarebbe certa la venuta dell'imperatore d'Austria.

MALATTIA DEL GEN. TOTLEBEN

Un dispaccio da Costantinopoli, 2, ai giornali inglesi, annunzia che il generale Totleben è ammalato di cholerina. Durante la sua malattia, lo sostituisce il generale Skobeleff.

LE MANOVRE MILITARI
NEL VENETO

Leggiamo nei giornali di Vienna del 2 che le manovre autunnali nel Tirolo avranno luogo quest'anno nel centro del paese fra Sterzing e Franzensfeste, in proporzioni maggiori del consueto. Vi prenderanno parte tutti i reggimenti di fanteria di linea e battaglioni di cacciatori di guarnigione nel Tirolo, 3 batterie da montagna e le maggior parte dei battaglioni di bersaglieri della riserva (*Landschutzen*), che formano in tutto circa 9000 uomini.

Secondo le stesse fonti, assisteranno alle manovre l'arciduca Alberto ed il ministro della guerra.

Il viaggio dell'imperatore nel Tirolo sembra aggiornato.

L'ARCIDUCA RODOLFO
A PRAGA

I giornali di Praga del 1° reno pieni di descrizioni della festa che vennero fatte all'arciduca ereditario Rodolfo in occasione del suo arrivo nella capitale della Boemia. Il principe ereditario, venuto da Pilsen, principe venne salutato dal cardinale Schwarzenberg, dal maresciallo provinciale principe Lobkowitz, dalle autorità del clero, ecc. Le sere devava aver luogo una serenata nella Stecnata.

Il *Prandenblatt* spera che la presenza del principe ereditario varrà ad appianare le divergenze fra i tedeschi e gli czechi e ad agevolare il ristabilimento della loro politica di resistenza.

APPENDICE
RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

I teatri di Roma.

Un articolo della *Revue des Deux Mondes*.

La solita fiaccona nei teatri di Roma. Dopo il *semi-fiasco* della *Maria*, gl'impresari del Politeama romano si sono raccomandati al mago Rossini e al suo immortale *Barbiere* (stile da cartellone di provincia), e il vispo Figaro è ricomparso in stato della parrucchiera bottega. Ora lo spettacolo del Politeama cammina senza grucce; il Palombi, la Bordogni, il Pavarelli, il Fiorio e la Orlandi sono applauditi marticamente, ma la critica ha il dovere di far menzione particolarmente del tenore Palermi, che anche in quest'opera si dimostra artista egregio e veramente educato al bel canto. Peccato, come dissi altra volta, ch'egli sia condannato a cantare al Politeama dove chi l'ingbitterra vi potrà rimanere. Ma l'opinione pubblica non divide forse completamente questa tranquilla e serena fede. Il discorso di lord Beaconsfield ne manifesta le inquietudini e si sforza di calmarle.

Le ragioni del primo ministro mal si potrebbero giudicare sopra il breve ed imperfetto sunto che ce ne dà il telegrafo. Non sappiamo quindi se siano tali da persuadere il pubblico inglese. Forse lord Beaconsfield non è interamente persuaso egli stesso che la pace possa durare a lungo. Egli ha capito che si approverà il giorno della gran lotta fra l'Inghilterra e la Russia. Vi si è preparato colla Convenzione anglo turca e col trattato di Berlino. In condizioni più favorevoli di quelle, che ora egli ha procacciate al suo paese, l'Inghilterra non potrebbe accedere in lizza. Ma intanto il commercio inglese ha bisogno di sicurezza e di tranquillità. E l'accorto ministro in ogni occasione si efficatica a trasfondere nel cuore de' suoi concittadini la fiducia, ch'egli ha al sommo delle labbra.

Riuscirà egli davvero che le potenze siano tutte soddisfatte? Lasciamo in disparte la Francia e l'Italia che nulla avranno a domandare al Congresso e che nulla hanno domandato. La Grecia, la Rumenia, la Serbia, il Montenegro, la Bulgaria e la Turchia stessa si possono forse chiamare liete e contenta del letto di spine, in cui sono state messe a giacere?

L'equilibrio del Mediterraneo, disse lord Beaconsfield, è stato assicurato dalla Convenzione anglo-turca : e soggiunse che la Francia e l'Italia lo vogliono. Dell'equilibrio lord Beaconsfield dee esserai formato un concetto diverso da quello che comunemente se ne ha. Il Mediterraneo è infatti nella mente dell'Inghilterra, che da Gibilterra ne domina l'ingresso e da Suez ne signoreggia l'uscita. Ad occidente Malta, ad oriente Cipro, completano il dominio inglese sopra questo immenso mare. Forse questa nuova forma di equilibrio ora una necessità politica, cosi per l'Europa occidentale come per l'Europa orientale. E poichè nessun' altra potenza di queste parti d'Europa sarebbe stata in grado d'instaurarlo, la politica di lord Beaconsfield, facendo del Mediterraneo il centro degli interessi politici e commerciali dell'Inghilterra, ha fatto intervenire nella tutela di esso un nuovo e poderosissimo elemento. La qual cosa non può certo dispiacere nè alla Francia nè all'Italia.

Il dispaccio da Berlino ci fa conoscere il risultato di 368 elezioni. Resta a conoscersi l'esito di 29 elezioni. Il voto sono tuttavia 50 ballottaggi. Intanto si possono calcolare i voti acquistati dal governo e quelli rimasti all'opposizione. Se i liberi conservatori fanno adesione alla politica interna del principe di Bismark, tenuto conto eziandio dell'appoggio dei clericali, il governo avrà la maggioranza nel futuro parlamento tedesco.

I PREFETTI

Non ha guari *l'Arena*, progredo giornale di Verona, faceva un'osservazione che merita di essere riferita. Dal 1815 al 1866, cioè per lo spazio di cinquant'anni (che tanto durò la dominazione austriaca), nel governo e nella amministrazione di quella parte di territorio che ora, a un dipresso, forma la provincia di Verona, non si sono succeduti che quattro commissari. E nessuno di essi lasciò Verona per causa di trasferimento. Uno vi è morto, altri, invecchiati furono collocati a riposo, l'ultimo, a Dio piacendo, se ne andò, quando entrarono le truppe italiane. Invece dal 1866 al 1878, vale a dire, in meno di dodici anni da che Verona è unita all'Italia, furono già mutati sei prefetti, i quali, la maggior parte, non sono morti nè decrepiti, ma vivi, sani, robusti e ancora in attività di servizio.

Se questa ricerca che l'*Arena* ha fatta per Verona, qualcuno volesse farla per le altre provincie del regno, probabilmente giungerebbe quasi dappertutto ad eguali risultati. Il carattere delle amministrazioni in Italia è appunto l'instabilità.

La dominazione austriaca fu pessima politicamente, come tutte quelle di governi stranieri ed oppressori, ma nell'amministrazione lasciò buona fama, e per questo riguardo (ben inteso, per questo soltanto) non le fu negata dai patriotti italiani la dovuta lode. Certo non domandiamo l'immobilità dei prefetti, ma un lo stato fermo sempre e il muover di continuo c'è una via di mezzo. E nessuno affermiamo che i nostri amici, quando erano al potere, non abbiano peccato, anch'essi, qualche volta per soverchia facilità nel mutare e trasferire da una provincia all'altra i prefetti. Ma in primo luogo la loro colpa non assolverebbe quella dei successori, siatti in soggio per correggere e riformare gli abusi e gli errori, che, a ragione o a torto, attribuivano ai loro avversari. E poi va notato che la facilità di mutare e trasferire, da noi più volte sperimentata lamentata e biasimata quando governavano i nostri amici, è diventata addirittura frenesia sotto i ministri di sinistra. Chi non ricorda il movimento di prefetti decretato dall'on. Nicotera, quasichè l'Italia fosse uscita allora da una rivoluzione che avesse rinnovato interamente gli ordini politici e richiedesse in qualche modo anche il rinnovamento del public impiegati? Gli effetti di quello scuotolgimento (che così e non altrimenti va chiamato) delle prefetture operato dall'on. Nicotera, si sentono ancora sodesso, a riconoscimo di buon grado che il nuovo movimento ordinato, su vasta scala, dall'on. Zanardelli è diretto, in parte, ad attenuarne i danni e le conseguenze.

Con ciò non vogliamo dire che l'onorevole Zanardelli vada lodato senza riserva. Se vorremmo approvare in alcuni particolari, in molti di questi, anzi nel maggior numero, non sapremmo spiegare i criteri coi quali il ministro ha proceduto nelle sue risoluzioni. Ma due disposizioni ci sembrano meritevoli di encomio, e non ci sappiamo dissimulare di chiararle: la prima, l'aver tolto da Milano il prefetto Bardesono; la seconda, l'aver richiamato in ufficio il commendatore Gadda.

Dell'on. conte Bardesono non abbiamo mai posto in dubbio l'ingegno, l'attività, le cognizioni amministrative. Ma egli era stato mandato dall'on. Nicotera a Milano, non già come araldo di pace, bensì come portatore di una sfida a quell'intelligente e savia città, dove i progressisti non avevano che pochi e mal fidi amici. Il prefetto Bardesono fu aspramente punito; per più di due anni egli è rimasto a Milano, solo, abbandonato dalla parte più colta e cospicua della popolazione. I suoi tentativi per formare un serio partito, che fosse lontano così dai moderati come dai clericali, andarono falliti; nelle elezioni generali fu costretto a scegliere fra i liberali costituzionali e i repubblicani, e appoggiò i repubblicani che, più tardi, dalle forze stesse delle cose fu spinto a combattere. Qualche volta, lo diciamo francamente, ci è perfino parso che l'opposizione mossagli fosse eccessiva e quasi crudele, poichè, in fin de' conti, egli era il rappresentante del governo nazionale e non un proconsole austriaco. Ma il Bardesono per la maggioranza dei milanesi aveva un peccato d'origine: era giunto in mezzo a loro coll'incarico di conservarvi idee e propositi a cui essi non si era vantato di *sfondare la croata*. Un ricevimento era impossibile, e l'on. Zanardelli ha dato prova d'animo giusto ed imparziale, facendo cessare un conflitto che riusciva a danno della cosa pubblica.

Trasferito a Firenze, l'on. conte Bardesono si reca nella sua nuova residenza in ben diverse condizioni. Egli non ha da occuparvisi di lotte politiche; il nobile scopo al quale deve rivolgere le proprie cure è quello di riunire gli animi affranti, di riordinare l'amministrazione, di aiutare, per quanto è possibile il risorgimento di una città colpita da grandi sventure. Noi gli auguriamo che all'ingegno sappia congiungere l'equanimità, all'attività la prudenza.

Il richiamo in servizio dell'on. Gadda è, come abbiamo detto, un altro atto lodevol- e che tanto più va approvato quanto maggiore fu il coraggio con cui venne compiuto. L'on. Zanardelli, lo diciamo a suo onore, non si è lasciato smuovere dai clamori della stampa partigiana. L'on. Gadda è un valentissimo amministratore e ne ha dato prove nei vari uffici sostenuti. Il ministro dell'interno avrebbe commesso una solenne ingiustizia se non lo avesse richiamato ad un posto, pel quale lo additavano le sue qualità riconosciute ed apprezzate da tutti gli uomini imparziali.

Abbiamo detto che alcuni dei recenti provvedimenti siamo assai imbarazzati a spiegare le ragioni. Perchè per esempio, mutar movamente dopo pochi mesi, il prefetto di Roma? In questa provincia, dove si agitano tante e così gravi questioni, è difficile che si riesca a risolverne qualcuna se ad ogni istante si mutano le persone che hanno l'obbligo di studiarle. E chiaro che il successore del comm. Gravina, dovrà rifare da capo le indagini e gli studi, che questi aveva iniziati. Giova sperare che dopo questo inaspettato ed inopportuno cambiamento, almeno per un po' di tempo non se ne faranno altri.

Leggiamo vive lagnanze anche nei giornali di qualche altra provincia. A Genova la stampa è quasi unanime nel giudicare strano che sia stato lasciato il comm. Casella, del quale non intendiamo punto discutere i meriti, ma che deve trovarsi in una difficile posizione dopo le ultime elezioni amministrative le quali furono fatte precisamente contro qual Consiglio municipale che, pochi mesi prima, era sorto sotto i suoi auspici. So il ministro ha inteso di rendere omaggio alla legge di stabilità da noi accennata più sopra, pieghiamo il capo: ma in tal caso non intendiamo per qual ragione l'abbia rispettata a Genova, e non in altre provincie dove il bisogno di mutare era assai minore, anzi non esisteva punto.

Comunque sia, noi desideriamo che d'or innanzi i prefetti e le provincie abbiano un po'di requie e si lasci a quelli e a queste il tempo di conoscersi. Si può calcolare che il primo anno passato da un nuovo prefetto in una provincia, è un anno di osservazione. Se quando egli si trova finalmente in grado di promuovere il bene della provincia stessa, lo si manda altrove, non si giova nè a lui nè ai suoi amministrati. Onlini che da questa materia si procedesse con grande cautela e ponderazione.

LA DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 4:

Sappiamo che S. E. il ministro delle finanze ha lavisto ieri al signor direttore generale del Debito pubblico un telegramma col quale gli annunzia che, in seguito alle condizioni di Firenze, ha deciso di differire la traslocazione a Roma della Direzione medesima.

Noi non abbiamo alcuna intenzione di biasimare l'on. ministro delle finanze per questo indugio recato nel trasferimento della Direzione generale del Debito pubblico a Roma.

I giornali fiorentini, e in ispecie la *Nazione*, facevano ardenti voti affinchè quella Direzione generale fosse lasciata definitivamente in questa città, e noi abbiamo pure caldeggiato che a Firenze e non si aggravassero le condizioni di quella città, togliendole le ultime vestigia della capitale. All'onor, ministro delle finanze è sembrato opportuno di soddisfare questo desiderio e, ripetiamo, non faremo noi una questione di stratto diritto, quantunque siano pochi mesi che un Direttore generale, di più o di meno non possa ascrivere una notevole influenza sulle sorti e sulle condizioni di quella seventenne città.

Solo ci sia lecito di affermare che questi non meschini palliativi. Noi insistiamo affinchè si affrettino le conclusioni dell'inchiesta. E specialmente che si riesca a risolverne qualcuna se ad ogni istante si mutano le persone che hanno l'obbligo di studiarle. E chiaro

---

Rivista drammatico-musicale

Bisogna dove chi grida più forte ha ragione.

Allo stesso teatro, durante l'intermezzo musicale, abbiamo avuto due serie di prosa. Il pubblico non s'è lasciato ceglierе all'amo, e poche centinaia di spettatori assistevano così alla *Beatrice Cenci* del signor Bardi, come al *Caligola* del Dumas padre. Il lavoro del Bardi è un dramma da scena con effetti di pubblico domenicale; il *Caligola* di Dumas non meritava davvero l'onore della riproduzione in Italia. Possibile che i nostri capocomici non trovino nel repertorio italiano qualche lavoro pregevole e degno di esser fatto con cure alla presente generazione? . . . l'Alfieri (spiegando colle sue) il Pellico, il Niccolini, non hanno proprio scritto nulla che meriti ancora di venire rappresentato? E dei drammi storici del Revere non vi è copocomici giadichino, nella loro alta sapienza, di poter riprodurre con buon successo? La compagnia drammatica si lagnano del pubblico e dei tempi. Dio buono! che cosa fanno esso per incoraggiarare la cattiva stalla? Si dirabbo che gli artisti drammatici ignorano la storia del teatro italiano e non ne hanno mai letto i capolavori.

Al Coreo la compagnia Ventri-De Paladini è succeduta alla compagnia Zerri e Lavaggi ed ha ricominciato a fare ridere, a suon di campane, davanti a frequentatori di quell'arena, gli stessi drammi e le stesse commedie che formano il repertorio immutabile e invariabile di tutte le compagnie italiane. È naturale che il pubblico preferisca al Corea lo Sferisterio, coll'*uomo cannone*, e il *divoratore di forchette*, e la gatta giocherellona. Tuttavia l'amore, o meglio il Quirino dove il leggendario Bacalone sfida al pugilato tutti gli Ercoli romani.

Intanto la prima novità che ci verrà imbandita sarà la *Compagnia dell'ovattaggio* del maestro Sarria al teatro Manzoni, dove intanto la compagnia napolitana diverte il pubblico con *Don Checco* e colla brillante *Festa di Piedigrotta*. Si assicura che la *Compagnia dell'ermellaggio* sarà all'ordine per mercoledì a sera, e che il campanaro sarà proprio il maestro Sarria in persona, vale a dire, ch'egli stesso dirigerà l'esecuzione dell'opera-ssa.

Poichè le novità teatrali non abbondano, non tornerà discaro ai miei lettori ch'io li intrattenga ancora dei successi delle orchestre italiane a Parigi. Molti aspettavano con impazienza il giudizio che avrebbe dato il *Revue des deux mondes*, dove scrive quell'egregio critico musicale ch'è il Blaze de Bury. Or bene, il fascicolo del 1° agosto di quella celebre Rivista (giunto a Roma stamane) contiene, sui concerti italiani al Trocadero, un articolo sul concorvole per i nostri artisti. Non so resistere alla tentazione di riprodurre una buona parte.

« E noto, scrive il signor Blaze de Bury, il movimento che da alcuni anni tracciua l'Italia verso la coltura strumentica. A Milano, come a Firenze, Göethe e Heine sono oggi più popolari che non Bérenger e Musset, e la musica non deve essere l'ultima a far la conquista di questa evoluzione. Finchè durò il regno dell'Austria, tutti stavano lontani da una letteratura che portava l'idioma dei tiranni, e da un'arte che ne proclamava il genio; ma, dopo qual tempo, gl'italiani sono divenuti padroni in casa propria, gli odii politici sono cessati, furono rimandate le rivalzioni intellettuali, e su quella razza, la più musicale del mondo, ha soffiato un'aurotta sinfonica del nord. G'Italiani non avevano a tal uopo da far altro che rammentarsi; giacchè se in ogni tempo gli artisti italiani sono stati i primi a portare in ogni parte del mondo la loro scienza; felice passo, del resto, che non è che il primo d'una lunga serie, e che quando è chiuso il periodo di Cimarosa e di Rossini, può, perchè vogliu, ripigliare le antiche tradizioni delle scuole di Roma, Firenze e Venezia!

« Ancora di questa evoluzione non vediamo interamente i risultati, ma si annie che l'impulso è dato. L'*ouverture* dei *Promessi sposi*, sobria d'effetti, ben condotta ed equilibrata, ha subito acquistato credito fra noi al nome del signor Ponchielli, già celebre dall'altra parte delle Alpi; furono pure apprezzate l'*ouverture in do maggiore* del Faroni, in grazioso *pezzetto* per strumenti a corde del Bezzini, la *Marcia funebre dell'Amleto* del signor Faccio, il brillante direttore dell'orchestra milanese. Questo pezzo, *disegnato* ed accompagnato le sepoltura della bionda Ofelia, non è privo di novità nè di poesia, e come il maggior numero delle *Marcie funebri* è diviso in due parti; per la qual cosa si dissa naturalmente che somigliava alla *Marcia funebre* di Chopin, che d'

L'OCCUPAZIONE DELLA BOSNIA

Secondo una lettera da Brod al *Giornale ufficiale di Agram*, alcuni influenti turchi avrebbero detto al feldmaresciallo Philippovich che invierebbero una protesta dei delegati alla Dieta di Serajevo.

Il maniscio di Philippovich venne sfilato anche in lingua turca, pure senza notevole sensazione.

Ad Agram si fa l'intenzione di festeggiare l'occupazione con un'illuminazione della città.

Il console generale Venzich, accorso dalla Bosnia a partire da Serajevo si è recato a Mostar.

Un violento temporale scoppiato la notte del 30 stante parecchi ponti ed interrompe le comunicazioni fra Bowent e Brod. Anche le comunicazioni verso Tolscha sono interrotte.

LE TRATTATIVE
PER L'ACQUISTO DELLA FERROVIA

La *Politische Correspondenz* del 2 susseguito che Carathéodory pascià rinviò l'ordine di congedarsi i segretari ed altri impiegati che si trovavano con lui al Congresso di Berlino e che lo accompagnarono anche a Vienna. Questa disposizione adottata per motivi economici significa che non si ritirerà il ritorno di Carathéodory pascià a Costantinopoli così immediato e che egli dovrà trattenersi ancora qualche tempo a Vienna per proseguire i difficili negoziati coll'Austria relativi alla Bosnia.

La Porta insisterebbe nel porre le seguenti condizioni alla sua adesione all'occupazione: che venga stabilita la durata dell'occupazione, che l'Austria renda conto dell'impiego delle pubbliche entrate della due provincie, infine che spetti alla Porta un controllo sulla nomina ed il richiamo di pubblici funzionari.

I BULGARI

Scrivono da *Adrianopoli*, 25, alla *Politische Correspondenz* che il governo fu fatto imprigionare in quella città ai bulgari che avevano assecondato parecchio case ed assassinio del turchi. Anche a Filippopoli ed a Tatar-Bazardschik furono giustiziati in questi giorni alcuni bulgari per le stesse ragioni.

Ciononostante i bulgari continuano a commettere atrocità. Recentemente a Demchka furono arrestati ed incatenati 14 esse turche ed assassinati dieci turchi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Venezia**, 2 *agosto*. — Non è ancora bene accertata il giorno dell'arrivo del Re nostro, mentre però che questo giorno sarà marledì, o le assegnazione di Venezia non saranno meno festose di quelle di Torino e Milano. Poichè Venezia non è seconda a nessun'altra città nell'intendere il significato di queste ovazioni che tutta Italia prepara al giovani Principi; è un nuovo pegno di fede che la Provincia rende ai possessi si sentimano con la Casa di Savoia; è una nuova cagnara di forti e vitali propositi. Le sfide impotenti stanziate all'Europa nel *meetings* fanno ridere i nostri amici; le manifestazioni solenni della nostra concordia e della tenacità dei nostri affetti non possono a meno di imporre loro il rispetto.

Il Consiglio ha votato all'unanimità una spesa di 25,000 lire per questa occasione, spesa da aggiungersi al fondo ordinario consacrato agli spettacoli estivi. Oltre a dar domenica al ricevimento che farà ai cittadini a rendere veramente degno degli ospiti e degli ospitati, la somma messa a disposizione della Giunta servirà ad appropriare altre feste, quali l'illuminazione straordinaria di alcuni monumenti, un bocconale ai giardini pubblici, una regata a una serenata. Il Municipio stesso allestisce poi per la Regina il buon e il parco della *Favorita*, che quest'anno non furono aperti al pubblico, e che la Società del Giardino del Lido cederà a mitissime condizioni.

Insomma, di qui ad alcuni giorni Venezia, che ha già una folla di forestieri, sarà cresciuta quanto v'è di più vivo e gentile nella società italiana. Chi non vorrà venire a passare un paio di settimane sulle nostre lagune?

Tempo fa vi parlai d'una pena disciplinare inflitta dal duduso al segretario generale del Municipio, sav. Pavan, pena che consisteva nella *sospensione* dall'ufficio per

---

d'un popolo non si può smentire, e sulla terra italiana, benedetta dal sole e dalle muse, le rose e gli aranci conservano di fiorire prima che *il bel canto che nell'anima si sente* abbia cessato di essere in onore. Contro questi istinti di razza, tutte le tendenze sistematiche si spuntarono... L'Italia musicale canterà sempre; i componimenti che abbiamo udito non ci permettono di dubitarne. Contro questo eclettismo moderato, intelligente, le porte del wagnerismo non si apriranno, o, per parte mia, me ne rallegro, giacchè conviene che la causa del canto e della melodia sia patrocinata da qualcuno; spoggiarsi ad una scuola, aver dietro di sè delle tradizioni, con vantaggi si quali non si rinuncia; qual forza è per l'avvenire un glorioso passato!

« E al proprio passato rimane fedele l'Italia odierna, pure guardando verso la Germania; e da quest'ordine d'idee le verrà il suo rinascimento musicale. E però curioso il veder la *ballata* di Barger servir di tema a composizioni accademiche. Ai tempi di Donizetti e di Mercadante i maestri si sarebbero contentati di prenderla ad argomento di opera del vecchio stile; oggi non si vogliono che

---

tre mesi. Il Consiglio, approvando l'operato del sindaco, nominare allora una Commissione d'inchiesta « si riserbava a prendere ulteriori provvedimenti in base ai risultati dell'inchiesta stessa. La Commissione presentò il suo rapporto non fu in seduta segreta, e il Consiglio, a grandissima maggioranza, votò un ordine del giorno, in cui lavita il uav. Pavan a presentare i suoi titoli per la graduatoria di promozione, fautori del segretario generale nonostante un grande scalpore di cui? dimostrano che sia dato alle stampe il rapporto della Commissione, o minacciano rivelazioni terribili sull'affare del macello che fu causa delle lettere anonime pubblicate dal giornale « satiro » e delle deliberazioni che ne furono la conseguenza.

Le dimande che sia dato alle stampe il rapporto della Commissione s'inchiesta può parer ragionevole anche a chi non abbia nemmeno sospetti pel signor Pavan; in quanto alle minaccie si può giurare che saranno del solito colibro; sarebbe a poi vero e nient'altro. Singolare paese in vero, in cui si grida sempre, e spesso a ragione, che non si fa nulla! Qualunque cosa poi si faccia, esso sorgere i Catoni in sonnambulismo per cui ogni atto pubblico dell'autorità trovano che s'è fatto tutto male e verrebbero mettere in istato d'accusa corpi consolari, Giunta municipale, Consiglio, Commissione d'inchiesta ed anche gli ufficiali di Pubblica Sicurezza, o minacciano rivelazioni terribili sull'affare del macello che fu causa delle lettere anonime pubblicate dal giornale « satiro » e delle deliberazioni che ne furono la conseguenza.

Le dimande che sia dato alle stampe il rapporto della Commissione s'inchiesta può parer ragionevole anche a chi non abbia nemmeno sospetti pel signor Pavan; in quanto alle minaccie si può giurare che saranno del solito colibro; sarebbe a poi vero e nient'altro. Singolare paese in vero, in cui si grida sempre, e spesso a ragione, che non si fa nulla! Qualunque cosa poi si faccia, esso sorgere i Catoni in sonnambulismo per cui ogni atto pubblico dell'autorità trovano che s'è fatto tutto male e verrebbero mettere in istato d'accusa corpi consolari, Giunta municipale, Consiglio, Commissione d'inchiesta ed anche gli ufficiali di Pubblica Sicurezza, come rei di malversazioni, di camorra e come traditori degl'interessi di Venezia. Nè tutto si risolve in fumo, un intanto s'è perduto un tempo prezioso e si è costretti buttio a favorire l'opinione pubblica. Circa alla questione del macello è una questione interessante fu testè pubblicato dall'ingegnere cav. G. A. Romano il quale è appunto l'autore del progetto accettato dal municipio. In quest'opuscolo si fa la storia della faccenda e si risponde alle principali obbiezioni degli avversari.

Del resto la questione del macello e la questione Pavan daranno da discorrere per un paio (questi ultimi soprattutto) e il nome del segretario generale è destinato a girare di guerra. Certo che il castigo inflitto al cav. Pavan è assai grave e potrebbe parer eccessivo a chi si trattasse che di punire una leggerezza isolata. Altra cosa sarebbe se si potesse mettere in questione nei suoi motivi. Per esser legittimo e un impiegato, per quanto abile egli sia, di collegiare sistematicamente la vita e la amministrazione che si secondano in un municipio?

Domenica si aprirà l'esposizione di belle arti alla nostra Accademia. Il ricevono inaugurale sarà luito di gala.

Il *meeting* per l'Italia irredenta progettato dall'Associazione del progresso fu dalla stessa Associazione rinviato ad altre memento. Meglio così.

(D. S.) **Genova** 2 *agosto*. — Le sedute del nostro Consiglio comunale non sono state assistate, per cui non è impossibile che si debba nuovamente ricorrere all'opera di un « o di quarto commissario straordinario.

In questi giorni è stress il *response* della Commissione incaricata di riferire sulla domanda di annullamento di parecchie elezioni amministrative, domanda, promossa, come ricorderanno i lettori dell'*Opinione*, dal fatto dell'abbruciamento di una cassetta di schede contenute. Se il *response* sarà favorevole ai *protestanti*, le elezioni saranno annullate nella loro totalità e avremo nuovi consiglio, e novelle elezioni. In quest'ipotesi corrono le voci municipali precedono lunga lenna, senza iniziativa, quindi senza *infamia e senza lode*. Ho assistito ieri ad una simpatica festa, alla distribuzione, vo' dire alle attestazioni di merito ottenute dalle R. Scuola Normale. Intervennero le autorità e buon numero di invitati.

Dopo la distribuzione degli attestati, venne lungurata la mostra dei lavori delle scuole, di piccino, di disegno e di calligrafo, eseguiti dalle alunne. La mostra, soddisfacente in complesso, è sparsa al pubblico oggi, domani e domane l'altre.

Ieri in aperto nel Collegio Convitto Nautico *Garaventa* un nuovo gabinetto sugli esami di licenza di promozione e di ammissione al R. Istituto tecnico, nonchè alle Scuole tecniche, giovandosi ed elementari.

La direzione continua ad essere affidata a quel valente professore che è il cav. Gaspare Boffo, ed il Collegio è troppo favorevolmente conosciuto per non credere che no almeno quest'anno non si facciali accolmento al Convitto *Garaventa*, il quale la nobile ci rooma i giornali loca l: il ministro della marina in dato incarico all'ecorevole deputato Canzi di recarsi a Parigi, dove col concorso degli ufficiali ed

---

commenti sinfonici, *illustrazioni* d'un testo letterario per mezzo della musica. Così va il mondo; il centro di gravità si sposta o lascia il mezzodì per salire al nord. Quando lo spazio che, or fa circa un secolo, uomini come Goethe sacrificavano Mozart e Jomelli... A quei tempi la Germania poco si curava di sè stessa e non si preoccupava che dell'Italia; avava Mozart e lo trovava rozzo e si prosternava davanti a Jomelli, il *dio dell'armonia*. Ai nostri giorni accade l'opposto; quel canto che per giorno era fatto segno a tutte le idolatrie, ora lo si rimprovera all'Italia, e la si dice: « Correggetevi e venite da noi a scuola. » E l'Italia accetta il rimprovero, ma finda per ora avvedata e prudente, e chissà che si vorrà ad una transazione. Ciò risulta dagli studi interessanti che i concerti dell'Esposizione ci mettono in grado di fare. L'Italia non fallirà al suo passato; sosa potrà stringere relazioni colla Germania, ma la riconoscerà sempre dalle sue qualità e dai suoi difetti. »

Passando quindi a parlare dei meriti delle orchestre il signor Blanc de Bury, prosegue:

« Incominciano dall' orchestra della

---

ingegneri della marina militare, che già si vi trovano, visitarà l'esposizione, e studierà tutte quante si riferisce alla industria navale ed al commercio marittimo.

Ma bene che il governo porgesse alla marina mercantile qualche prova di solidarietà. E la scelta non poteva certamente cadere più felice, così per le competenze dell'uomo egregio in siffatta materia, come per le simpatie che gode presso tutti, e per fondo che l'onorevole Bonelli rosa in ogni ufficio a lui affidato.

E giorni sono notare come tutti i partiti in Liguria abbiano scosto nelle loro la notizia di quest'incarico dato al valente deputato, con compiacenza universale, nome di così alta ed indiscutibile competenza com'è l'onorevole Bonelli. Anche l'ex-ministro Acton, presidente della sezione R. Scuola superiore navale, l'ing. comm. Felice Fasella accompagnerà prossimamente in Inghilterra il Re Umberto, all'esposizione di Parigi, conso gli chiba ad accompagnarli ad altre esposizioni mondiali.

Con un nome tanto laborioso e modesto quanto di un nome così rumoroso, ed il impegno incontestato come il Fasella, gli stabilimenti che vanno per certamente a meno di assumere un'importanza non piccola per la nostra riprometterne della visita di quella immensa mostra mondiale.

Lo stato patrimoniale del comune di Padova che nel 1871 ascendeva a 1,810,832 lire a 24 centesimi, raggiunse in sole quinquennio la cospicua cifra di 2,723,261 lire e 07 centesimi, e quest'anno tocca quasi i tre milioni.

Il sivazo risultante del bilancio consuntivo del 1870, fu di lire 97,707 30, intiscali stesso l'utilavia del valanie, il comune abbia d-vuto in quell' anno stanziare una maggiore spesa assoluta di lire 57,248 03.

Ottima, sotto tutti gli aspetti, fu l'idea di prafortire all'appalto ed alla costruzione sena del dazio consumo, la gustione per economia, rallizzata nel primo anno di prova un reddito di oltre 73 mila lire, mentre dell'eventuale cosia un utile netto di lire 66,130 49 in confronto della migliore offerta d'appalto. Il guadagno comparativo, nel 1877, fu invece inferiore (lire 77 mila altr'insieca), non in differenza in meno è attribuibile soltanto al minore prodotto, ma vino in forastiere dell' annata procedente. E si noti che fu tolto il dazio sulle fratta, e diminuito quello sulle carni di una lira al quintale.

Vesimmo all istruzione pubblica. Prima del 1869 il comune non spendeva a questo titolo che la decima parte della somma che in oggi ad sora *consacrata*, e mentre non poteva che dieci o dodici scuole, frequentate da un migliaio appena di alunni, ne novera ben trentasette non più di quattromila alunni, per l'insegnamento dei quali sono stipendiati non meno di cinquantasei (fra maestri e maestre), ad incoreggiare i quali fu stabilito che, dopo un biennio di prova, possano ottenere un aumento e un diritto alla pensione e con l'aumento quinquennale fino *al terzo sicto*.

Non meno attiva fu provveduto al metodo d'istruzione e di educazione, come per quanto si riferisce al materiale scientifico, provvedi, sotto la valente direzione del-l'assessore Tolomei, ad un nuovo ed migliore indirizzo pedagogico e didattico, gli edifici scolastici furono invece molto a desiderare, stante il difetto d'aria e di luce, mentre la mani disposizione dei locali e lo spazio troppo angusto dei medesimi.

A ciò sarà in parte provveduto con la decretata costruzione di un grande edificio di dove solevano dettar leggi e comandi i governatori della Repubblica veneta. L'ingegno ed' ornato architetto Camillo Boito ne è l'autore, che importerà un 3:0 mila lire, ed è destinato a rappresentare dell' arca mesania all'esecuzione del quale è già annessa da un imprenditore milanese. Il nuovo edificio assorbirà di sedili sole spazione, in cui troveranno a bell'agio da 4 a 5 mila alunni.

Per darvi, da ultimo, un'idea di quanto si è fatto qui in materia di pubblica istruzione, basterà notare che dal 1869, epoca della nostra liberazione, al 1877, il comune ha speso complessivamente L. 4,764,492 25.

Si aperse ieri alla Esposizione industriale provinciale approvese sono lodevoli schierati il piano per la istituzione del Cimitero monumentale agli studi della Commissione, di cui vi tenni parola ultimamente, ma fu-

---

Scala, la prima che si è fatta udire? Il brio, *bravura* e al tempo stesso la precisione più correttia, una sorprendente potenza negli *attacchi*, e nei particolari un'arte di chiaroscuro: che v'ingenuità, una sicurezza d'esecuzione che si comunica per così dire a tutti i cori e no raddoppia il diletto. L'abilità di quel professori, per esempio nella *ouverture* del *Matrimonio segreto* è prodigiosa; quella musica così vaga, elegante, squisita, non si contentano di riprodurla, ne disegnano i divini rabeschi colle punte dei loro archi, giacchè, sia detto fra parentesi, tutto ciò ch'è bello per l'udito è anche bello per la vista, e colta a volo *col tapis*, stesa sulla carta, una frase di Mozart, di Gamorosa, di Bellini produrrà vi pure momenti di lieve di bellissimo aspetto. Ma come taggli artisti nanno cantare! Ascoltateli nell'*ouverture* dello *Zampa*, quando attaccano il motivo religioso che succede all'orgia; quella santa emozione, quel patetico vi circondano di un vago misticismo; vi rammentano l'XI° canto del paradiso dantesco; vi pare d'essere nel santuario che l'organo riempie d'armonie e le cui parole in forma sono dipinte da Giotto. Io non

---

credo che di quella magnifica sinfonia di Hérold si possa immaginare una esecuzione più brillante e più sorprendente più commovente. L'avova udita qualche giorno prima in uno dei nostri concerti ufficiali, l'ho rindita dipoi alle Tuileries, nella festa del 30 giugno, non senza provare quel sentimento di perfezione reggiunta.

... « Dopo l'orchestrata milanese della Scala abbiamo avuto l'orchestra dei concerti popolari di Torino; poi sono venuti gl'inglesi. Nulla di più diverso anche che queste sposimenti lo quali, senza che ci tocchi rapportare niente affatto, s'informano dell'indirizzo delle menti. La tendenza al dramma musicale gli sagnalata, ricomparisce agli occhi nostri più sistematicamente accentuata. Tutti i lavori strumentali del signor Mancinelli per la tragedia *Cleopatra*. Pare che nella sua *ouverture* l'autore si sia ispirato principalmente alla Cleopatra corigliano e trionfatrice; ode bene da principio un furioso concerto di trombe o di gran cassa, ma vado inganni e colgo al volo, come una divina farfalla, una frase stupenda. Non tutto le montagne partoriscono topi. Come ritmo e impasto istrumentale, noto in questa *ouverture* una novità, una *di-*

---

linio novello. Sembra che quei signori non riescano a poral d' accordo, ed è cosa più che naturale. Ogni partito vorrebbe vedere preferiti i suoi candidati per le venture elezioni senatoriali, o nessuno vuol cedere in favore degli altri. Intanto si va cercando un mezzo termine che possa condurre ad una *entente*, e pare sicci desino che tutti i candidati conservatori si presenteranno indistintamente, salvo poi, giunti che siano al ballottaggio, di dare la preferenza a quello che avesse raccolto molto maggior numero di voti.

Oggi ne ha avuto Consiglio dei ministri e nemmeno le solite lore riunione presso il guardasigilli; pare che i ministri debbano ogni giorno radunarsi, sotto la presidenza del marcsiallo, il quale, per quanto poi, come su semplice impiegato, a passare la mattinata a Versailles, ove trovasi tutora la sua famiglia.

Domani partirà per Dauville-sur-mer l'onorevole Waddington, ministro degli affari esteri.

Ho lo sciopero di Anzin e dei luoghi circonvicini è fallocmente terminato, continua invece a sussistere quello di Lille anche degli operai tintori e tessitori. A Comines sono più di mille gli scioperanti, e solo si teme disordini. Il procuratore generale della repubblica presso il tribunale d'appello di Douai, quelle presso il tribunale di Lilla ed il prefetto del Nord. Altre notizie mancano ma ora.

Vi fu oggi all'Accademia di Francia la solenne distribuzione dei premi morali e letterari fondati da Arvedo di Lille morto ogni anno. Si pronunciarono, come al solito, discorsi di circostanza, dinanzi ad un pubblico non troppo numeroso.

Vi sarà l'altro ieri a proposito della sterminata quantità di ricompense accordate agli operai che parteciparono alla gran mostra universale del 1878. Le crederete? Quelle 29,408 ricompense da distribuirsi fra 63,000 espositi pare non bastino ancora alle esigenze dei parenti, che hanno chiesto al ministero d'agricoltura e commercio un nuovo contingente. Per farla finita, si può dare addirittura una medaglia ad ogni esponente.

Lo stato di salute della regina Cristina di Spagna è sempre assai grave. Dopo l'allattacale re con Alfonso, è talmente peggiorata, da far sorgere gravi timori.

Il signor Tcheraz, ambasciatore di Russia a Pietroburgo, è giunto l'altro ieri a Parigi e ne è ripartito alla volta della patria, d'onde farà qui ritorno nel mese venturo.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Di mano in mano che le cose nuove e restaurate nel principio della via del Corso dalle parte di piazza Venezia vapparisconno interamente, la maggioranza le sconcia più e più. Ora è la nuova casa del signor Ruspoli che naturalmente, vedute dal Corso, divinne un ingombro che deve scomparire al più presto.

All'Ufficio tecnico municipale si sono avvertiti che il taglio della nuova via Nazionale in quel punto deve scoprire la facciata della casa di S. Romualdo con quello, pure del principe, che ha principio sulla piazza dei SS. Apostoli.

Si costruiranno in questa guisa una specie di *trotoir* che, isconciandolo della piazza del SS. Apostoli, terminerebbe sulla piazza Venezia.

Questo lavoro sarebbe l'unico modo per rendere l'ingresso della via Nazionale più decoroso e bello, il principio Torlonia, per esempio sarebbe ben altro che quello che è adesso, e che principio sulla piazza dei SS. Apostoli.

Si costruirebbe in questa guisa una specie di *trotoir* che, isconciandolo della piazza dei

comeda bandiera della regole e delle forme accademiche e codine — mentenni buona l'espressione — che vaggano a supplire alla povertà dell'oggetto nelle regole e le norme belle o trovate... confermi or sono.

Le fascinte e gli ingressi principali di questo edificio sono decorati assai ricca mente con tappezzerie, affreschi, pitture e sculture tolte alla distrutta chiesa di sull'ex-convento di S. Maria Maddalena, divisa in grande numero di sezioni, corrispondenti ai vari rami de' pubblici servizi della metropoli; prefettura della Senna e prefettura di polizia.

Il tali sezioni sono le seguenti: bella arti; lavori pubblici e servizio stradale; acquedotti e servizio delle acque; strade municipale; servizi speciali della prefettura di polizia; istruzione primaria; pubblico beneficenza; ospedali, asili de' pazzi, ospizi, cimiteri, ecc.

L'esposizione dei lavori d'architettura della città di Parigi comprende i disegni delle più complete ed ordinate ch'io m'abbia viste sinora. Essa rimarrà non solo le opere eseguite e quelle in corso d'esecuzione, il simpio consistoriale della via della Victoire; il tribunale di commercio; le *mairie* del 3°, 4°, 13°, 14° e 15° circondario, la chiesa di S. Giuseppe, Sant'Ambrogio, della Trinità e di San Francesco Saverio (bellissima elegante), i teatri del Châtelet e del Vaudeville, la fontana del Châtelet, l'Hôtel-Dieu, l'Osservatorio, i pubblici macelli della Villette, il palazzo Carnavalet, la prigione della Santé, la scuola Turgot, il nuovo e ammirabile ospedale dell'Hôtel-Dieu, il palazzo della Giustizia, le minori scuole della via di Chartres, della via di Penthièvre, ecc., ma ei mostra benanco gli edifizi tuttora in costruzione, o fra questi il palazzo municipale (Hôtel de Ville) in via di rieddificazione, i magazini e depositi di Napoleone, la Casa di correzione e punizione di Nanterre, il mercato dei Martyrs, la nuova clinica d'ostetricia e la scuola pratica di medicina.

E a meglio chiarire, anco si più profani quella esposizione, pinaie, stanze e gallerie ci volle aggiungervi i modelli in rilievo di non pochi monumenti e sono così resi chiari ed evidenti anco ai più semplici osservatori, i lavori e le *restaurazioni* e le *aggiunte* da poco edificati o che devono essere in breve condotti a termine.

Un parte non anche l'edificio della manutenzione stradale seguiva il praticissimo esempio di quello dell'edilizia ed esponeva, fra gli altri, un curioso modello in rilievo del e boulevards» che comprende: il di sotto del suolo della via, con tutte le varie e complicate canalizzazioni del gaz e delle acque e delle condutture sotterranei per la fognatura; le sorgenti delle due arterie, comprese e « boulevards » con indicazione dei marciapiedi, delle fogne, delle caditoie delle fogne, selciato e binario dell'ippoferrovia, le piantagioni, i sedili, le colonnette ed i fanali per l'illuminazione, i chioschi pei venditori di giornali e per gli ispettori dello vetture pubbliche, le colonne per gli avvisi teatrali e finalmente quei piccoli edifizi che si chiamerono ieri a ieri « colonne Vespasiane » colonne Rambuteau » e che servono esclusivamente alla più brutta mesti del genere umano.

Quattro o cinque case viste di faccia e nella loro scisione, ci presentano un modello della loro interna distribuzione, delle scale, degli e dei cortili alle varie stanze del quatro o cinque piani. Nulla qui pure è dimenticato e fa (piacere, dello stato igienico condotti dell'acqua potabile, i tubi del gaz, i condotti per l'aspetto dell'acqua che vanno dalla cantina, i calorifici, i fanaletti, l'ideale intima della casa moderna.

Non ultima bellezza fra le tante di questa amministrazione Parigi, certamente i suoi plitorchi e grandissimi parchi, i boili « squares » e i giardini pubblici che da poco anni rallegrano i quartieri della città. A meglio farsi ragione di questa parte speciale stesi altre si due volumi dell'architetto Alphand, cui Parigi va debitrice di tanti abbellimenti, e che contengono il magnifico spettacolo dei più importanti passeggi pubblici e giardini, eseguiti con rara maestria da abili artisti quali il Didier ed il Bardoire.

La Direzione delle acque e delle fognature volle alla sua volta fare la sua parte, e bbieo la conoscenza ne' più minuti particolari di quel colossale e maraviglioso sistema di fognatura che fece di Parigi una città che può andar a buon diritto superba Parigi. Condotti collettori e condotti secondari, piccole e medie, le riflusso, scioni del sotto-suolo della *boulevards* e delle varie contrade, tutto è qui raccolto quante può esser necessario a farvi conoscere questo ammirabile sistema che ha la conformità se non forse con quello della Roma antica.

Ricchissime e interessantissime è la parte dell'esposizione che riguarda l'irrigazione privaarie, quella superiore e quella speciale, con abbondanza di piante e modelli di quanto e quelli istituti, per quanto riguarda gli asili alienati, sieno delle accolte maschili e delle femminili e tutto dispone con somma evidenza a con un tutto pratico lavidabile.

Il posto riservato alle pubbliche beneficenza è occupato dalle piante, dalle incografie e dalle vedute prospettiche di tutti i menti stabilimenti, col quali la carità pubblica o la privata provvidenza e sollevare le umane miserie. V'è inoltre, oltre il materiale degli ospedali propriamente detti e degli asili d'alienati, come pure alcuni oggi del lavori eseguiti da quasi infelici ne' momenti di calma.

La profettura di polizia ha pure una ricca e interessantissima mostra, nella quale non mancano tutti i mezzi d'ordine pubblico da essa dipendenti: ricerche e investigazioni giudiziarie; fotografie giudiziarie; accenni agli ostinati ed ai feriti; macchiale del pompieri ecc.

Senza volerne discutere l' assai discutibile valore, molte sentiere e moltissimi dipinti tolti agli edifici ed a' luoghi di proprietà della Città, vennero raccolti in questo non parallon e ed essi pure immediati. Sono in gran parte lavori dovuti o ad artisti della decadenza (decadenza sia detto almeno per ora), quali, tranne e teatrali o ai artisti contemporanei. Havvi nella scultura qualche lavoro assai degno di nota, che, tolta al giardino ed allo *square* che decorava sino a ieri, perde già molta parte del suo effetto; ma insomma può dirsi essere raccolta in questo edificio la storia intera e il ritratto più fedele della grande città.

ERSO.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Milano e Torino. — Leggiamo nel *Risorgimento* di Torino del 3:

Il sindaco di Torino avrebbe mandato un esemplare del manifesto pubblicato dopo la partenza del Re al sindaco di Milano, questi rispose con la seguente lettera:

Milano, 31 luglio 1878.

Illme sig. sindaco di Torino,

Riconoscente oltre modo all'atto cortesissimo che l'amorevole rappresentanza della città di Torino volle usare a Milano, a nome di questa, mi onoro porgerne il più caloroso ringraziamento.

Milano è lieta dell'effetto di Torino, di quella splendidezza e generosità. Torino ha tutto procede le città d'Italia nella benemerenza verso la patria e che in ogni occasione dimostra ed opera sempre la valida concordia dei principii e delle istituzioni cui l'Italia deve la sua unità e la sua indipendenza.

Milano terrà corrispondere al cortese e lusinghiero augurio di Torino ed ai voti della Illustre sua rappresentanza, e nell'accoglienza festiva alla LL. MM. si dimostrò degna sorella e si rallegra che l'italianità confermata negli effetti e nei propositi stringa sempre più e sempre quel sentimento unico e vivissimo di simpatia e riconoscenza che le unisce a Torino.

Non seddisfarei ad un bisogno vivissimo dell'animo mio, se dopo aver ringraziato Torino non esprimessi alla S. V. Illma che le espressioni sentite tanto degnamente, la speciale riconoscenza del municipio di Milano.

Colla più profonda considerazione.

Il sindaco
Firmato: BELLINZAGHI.

Aggressione. — Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli* del 3:

Abbiamo delle tristi notizie della sicurezza pubblica nel Salernitano.

Il giorno 29 luglio verso le ore 8 di sera in contrada Cerreto d'Eboli, Vincenzo Battipaglia ritiravasi alle rispettive abitazioni, dopo aver fatto un lavoro di campagna, quando la moglie Emma sed un giovinetto a nome Raffaele Giusti in un punto detto Campo Eminente, fu fatta segno alle colpe vergognose e violente di quel lagarone nauzi a quelle il Rago e lo sacrosanto in un campo di granone; mentrecchè Emma si gridava e cercava difendersi, il predetto giovinetto di citro ottenuto lire in contanti e si allontanò via lasciando l'Emma legata nelle cose.

Sarebbe deplorevole che questa audace grassazione fosse la prima di una serie che ne deve seguitare. che tanti danni ha recato a quella contrada. Speriamo avranno che il governo provvederà senza indugi ad un servizio che possa assicurare la sol nascere la riproduzione.

Un episodio della maniera a Milano. — Leggiamo nel *giornali* milanesi del 3:

Il generale Melloi, prima alutante di campo del Re, in un certo momento in cui scese i suoi movimenti, fu fermato da un mentre parlava di cose della mannovra, in un punto della piazza d'armi, col generale Cerroti, d'ecercito, quando, in un momento di tempo per sottrarsi, che stava loro sopra un ragionento in piena carica. Il cavallo del Melloi, veduto l'imminente pericolo, si diede in ordinata, ecercato di sfuggire al treno del cavaliere; ma questo, senta perdersi d'animo e sinadarsi ad un'inutile fuga, subitone di arieto addirittura contro, con mano maestra e forte il cavallo, lo sforzò a rimanere o lasciò che la carica passasse. Fu un momento di grande apprensione pel Re e per tutto il mo stato maggiore che lo stavano anziosamente osservando, non avea nessun pericolo, ne vedevano affrontare con fredduzza e sicurezza il pericolo. La carica giunse, e, sia per abilità del soldato che erano sopra il generale, sia per istranto volontario del cavallo, il fatto è che il Medici rimase intatto e salvo al suo posto tenne gli ironpenti ancora più saldamente stre. Non vi è dubbio che questa audace e maravigliosa prova di valentia non abbia fatto una grande impress

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di Savignone (negli Appennini Liguri)

Mare ore da Busalla; stazione fra Alessandria e Genova. Aperto dal 20 giugno al 20 settembre. Direttore e medico dott. Cesare Ferrari. Per schiarimenti rivolgersi al direttore: Busalla per Savignone. Consulente straordinario dott. G. B. Romanengo.

Vino superiore da pasto

EXCELSIOR

FRANC-PINOT

L'uva di **Franc-Pinot** forma la base dei più rinomati **vini francesi.**

Il vino da pasto di **Franc-Pinot** oltre ad una squisitezza gusto è il più corroborante d'ogni altro vino ed è indicato per convalescenti e per chi ama bere bene e mantenersi forte senza ricorrere a mezzi non sempre utili.

Presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA piazza S. Claudio 94, in ROMA, ed in Milano via Tre Alberghi N. 28, all'Agenzia d'Annunzi della «Perseveranza.»

Si può averne di genuino ritirato direttamente dal primario produttore al

Prezzo di L. **4,00** la bottiglia

e si ricevono commissioni per spedizioni contro L. **100** l'ettolitro, compreso il fusto, franco alla stazione destinataria.

AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande la cottezza e candidezza.

Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

1ª qualità L. 1 20 il Kl.
2ª » 1 05 il Kl.

Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio N. 94, Roma.

VICHY

AMMINISTRAZIONE Parigi

Boulevard Montmartre

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie della vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, catarrosi viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hospital. — Affezioni della via digestiva, pesanteza di stomaco, reubilioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, della vescica, della rosella, calcolosi renale, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli urinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le cure di Vichy cadono e si ritirano alla **Concessione** in Genova, presso Sammichele e Paschieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (9)

ROMANZI E RACCONTI

CONTEMPORANEI

Mary Mayes Dodge e P. J. Stahl. — *I Pattini d'argento.* Con 70 incisioni . . . . . » 3 50

Questo racconto commoverà sempre all'intenzione degli avvenimenti, quello del passo descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo — l'Olanda.

Mandy S. — *Fra Diavoli e Giapponesi.* Con 60 inc. . » 2 50

Una morale sana ed arguta forma la sostanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo in E..sia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

S. Assriach. — *Il Nido Lungo in ferrovia* . . . . . » 2 —

Rosio F. — *Il Popolano arricchito* (scene dell'alto mondo) » 2 50

E la forma di racconto bizzarro un libro popolare ed istruttivo in sommo grado. Il nome del chiaro autore b capace della lusinghiera lode.

Farina S. — *Un tiranno si bagni di mare.* . . . . . » 1 —

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza:* Sono pagine dotte, che possono servire di ammaestramento agli scrittori realisti e di risposta a coloro che credono il realismo incompatibile colla morale, colla dolcezza e colla più squisita eleganza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro finamente osservato di costumi in un villaggio italiano presso al mare, conferma al Farina il titolo, vitto colto conferitogli, di Dickens italiano.

H. Stuart. — *A. M. I.* Romanzo originale italiano . » 3 —

A. G Barrili. — *Diana degli Embrioni.* Storia del XII Secolo . . . . . » 3 —

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità *A. Taboga Piazza S. Claudio 94, Roma,* che li spedisce franchi nel regno contro lievo dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30.

LIQUORI IN VENDITA

PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITA'

A. TABOGA

ROMA — 94 Piazza S. Claudio 94 — ROMA

Ayda Liquore egiziano preparato con erbe fresche che si raccolgono sulle rive del Nilo e che è il solo che già preverrà tutti i passi della l'alte Egitto, perchè bibita salutare e più gradita d'ogni altra. Bottiglia grande e di forma speciale L. 5.

Crema al Caffè Rosolio senza pari Bott. grande L. 3.

Rhum Giamaica di prima qualità. Bott. grande L. 3.

Fernet Branca *Vero dei Fratelli Branca.* Bott. da Litre L.

Si spediscono nel Regno per ferrovia contro invio dell'importo al suddetto indirizzo, con aumento di L. 1 — spese d'imballaggio.

Elisir del Cacciatore Liquore tonico forte corroborante. Bottiglia grande L. 3. — detta piccola L. 1 70

Elisir Cagliostro Liquore tonico aggradevolissimo a stomaco, preparato secondo la formola lasciata dal Conte di Cagliostro. Bottiglia da Litro L. 3 50.

Sambajone Liquore igienico stomatico raccomandato dai primari medici. Bottiglia grande L. 3.

Crema al Cioccolatto Rosolio delicatissimo. Bott. grande L. 3

FERRO QUEVENNE

Di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel suo organismo.

L. 3,50 il flacon

Spedizione franca nel Regno contro L. 4.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, Roma.

Tipografia dell'Opinione diretta da C. Carbone

ARTICOLI DI PROFUMERIA

DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

Acqua Balsamica di Roberts per le macchie dalla pelle . . . L. 4 50
Acqua Dolcifrica all'Opoponax per la toeletta . . . . . » 3 50
Acqua Aromatico Bully vero di Parigi . . . . . » 3 00
Acqua della Florida vera di Nuova York . . . . . » 3 50
Crema di Giglio di Dolcifrica in eleganti vasi di Porcellana . » 3 00
Curative destario di Lanzo . » 4 50
Elixir dentrificio del Dott. Jouh Evans . . . . . » 2 50
Depilatorio di Boudet in forma liquida . . . . . » 3 00
Elixir Odontalgico di Santa Maria Novella di Firenze . . . » 1 50
Elixir Dentrificio di Rimmel . » 2 00
Amira d'Amandina di Rimmel (il pacco) . . . . . » 1 00
Fluido Keller preparazione americana utilissima contro le macchie della pelle, impedisce i bitorzoli, le lentiggini, e sorpiggini (il flacon) » 2 00

Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

SVIZZERA (Canton Vallese)

Gotta - Reumatismi

NEVRALGIE — VIZI DEL SANGUE — MALATTIE DELLA PELLE — OBESITÀ

BAGNI DI SAXON

SVIZZERA (Canton Vallese)

ACQUA LA PIU' RICCA DEL MONDO

in Jodure o Bromure di Potassio. — Essa contiene anche della Litina e della Glaubina.

Stagione dal 1° maggio al 15 ottobre.

Bagni, Piscina, Docce, Vapori. — Lo Stabilimento è situato con tutto il confortо desiderabile. — Farrovia 18 ore da Parigi. — Telegrafo. Casino, Teatro. Concerti quotidiani, Gabinetto di lettura. Gli stessi divertimenti come a Vichy e ad Aix-les-Bains. Hôtels Alberghi. Omnibus alla Stazione all'arrivo d'ogni corsa. — **Saxon** è in vicinanza delle curiosità più rimarchevoli della Svizzera.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO

DI GIROLAMO MANTOVANI DI VENEZIA

ALL'ESSENZA DEL REDENTORE

La rinomanza che si è acquistata questo prodotto da oltre due secoli per imbrobli suoi effetti ha destato la cupidigia di alcuni impostori speculatori, i quali, sotto le stesse nome promettono al pubblico una tintura, che in luogo di essere salutare, potrebbe apportare gravi conseguenze a chi ne facesse uso.

La vera Tintura del Mantovani è un singolare rimedio in specialità contro le debolezze ai i bruciori di stomaco. Is inappetenza, le difficili digestioni, le diarree ecc. La diffidenza poi comune prescrivere contro le febbri palustri, e molto altre indisposizioni gli infinite nell'istruzione che accompagna ogni bonetta.

Lo smercio grandissimo di questa Tintura dimostra evidentemente la sua vera efficacia.

Si vende esclusivamente in Napoli presso **Galante** e **Pivetta**, strada S. Giacomo, 2.

Una bonetta grande **L. 2 50** — Una piccola **L. 0 60.**

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti, universalmente sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi nel trattamento dei tutti i mortali dell'Europa nell' *indebolimento generale, l'Anemia, la Tisi, la Scrofula, la Clorosi, la Scrofula, il Rachitismo, le Malattie degli ossi, le Cronache difficili, l'Imperfezione, le Deperdite, le Malattie nervose.*

Nota. — Questo medicamento venne inserito nel 1877, al supplemento del *Codice* francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 79.

Deposito Generale da A. Manzoni, C. Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Ottoni, Scellago e Sciniscalchi.

SORBETTIERA PERFEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Presso della Macchina per 6 gelati L. **20**
Id. di 8 » » **25**
Id. di 20 » » **30**

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio. — Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94.

ROSOLI E CIOCCOLATTE IGIENICI

SPECIALITA'

della premiata farmacia e distilleria di Liquori igienici

E. Paloni, di Pinerolo

3 Medaglie d'oro — 3 Medaglie d'argento — 1 Medaglia di Bronzo
Due Diplomi d'onore

Esclusivo Deposito per la vendita in dettaglio ed all'ingrosso presso

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

A. TABOGA

ROMA - Piazza S. Claudio, 94 - ROMA

Acqua aromatizzata distillata di Cedrone Norvegia		Bott. L.	1,50
Cioccolatte Medicinale	Alla Coca Boliviana	» Tav. »	1,50
	Al Lichene Islandico	» »	1,50
	Latte-Antidoto di Coca	» »	1,50
	Alla China	» »	1,40
Crema al Cioccolatte.	Liquore delicato. S.	Bott.-gr. di lusso	» 3,50
» al Caffè	» senza pari	» »	» 3,50
»	»	» picc.	» 2,50
Elixir del Cacciatore	» forte-tonico-corrob.	gr.	» 2,50
» »	» »	picc.	» 2,50
» »	» »	flacchetto tascab.	» 1,00

All'ingrosso sconto da convenirsi

Spedizione contro l'importo, aumentato di Cent. 50 per imballaggio, all'indirizzo *A Taboga Roma.*

Giammai un'uguale evidenza

CURA OMEOPATICA

col Balsamo Callifugo di LASZ LEOPOLDO

da gran tempo documentato ed approvato dalla Facoltà Medica per la radicale guarigione dei Calli comunque invecchiati di occhi pollicitatore in piena di piede. — Vendesi col metodo di adoperarlo omeopatico. Unico deposito all'**Agenzia A. Taboga in Roma** piazza S. Claudio, 94.

Spedizione franca nel Regno contro L. 1 75.

PEJO PEJO

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione costituente e ricostruttiva del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, specialmente Romane, che contiene il ferro. L'acqua di **Pejo**, vicre come è dai carbonati di ferro e sodio e di gas carbonico, scelto l'appetito, rinforza lo stomaco, ed in il risaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** o rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Pejonia e dai farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contraffatta nella parola **Pejo** e nelle *due Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi *Antica Fonte Pejo — Borghetti,* come il timbro qui sotto riportato.

Deposito Generale in Milano, Velleschi. (9)

Il Balsamo di Colombo di Oldridge

previene la Canizie e la Calvizie

Amministratore ai bambini esso forma la base di una splendida capigliatura. Ridona ai capelli deboli o la crescere rapidamente le sopraccaglia, la barba e i baffi. Deposito in Roma presso A. Taboga, 94, piazza San Claudio, 94, Roma, Omnibus alla Stazione all'arrivo, 32, WELLINGTON STREET, Strand ,London.

Cerotto all'Arsenico di Roma.

per i calli e gli indurimenti. Questo cerotto è il migliore rimedio per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di fabbrica H. Y. Cheadle & Co cerotto agiese Young . Deposito in Roma da Taboga, 94, piazza S. Claudio.

SCOPERTA

Non più acrne, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **H. Clery** di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. — Scat. N. 2 L. 8 50. Deposito e vendita per l'Italia *A. Manzoni C.* Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri — Marchetti Selvaggiani — Sciniscalchi — Sciniscalchi — Serafini — Sciniscalchi — Serafini — Sciniscalchi — Serafini